



Federazione delle Scuole
Steiner-Waldorf in Italia

giugno 2024

Notiziario Federazione

Delle iniziative della Federazione delle Scuole
Steiner-Waldorf in Italia

Vedere un mondo in un granello di sabbia,
e un cielo in un fiore selvatico,
tenere l'infinito nel cavo della mano
e l'eternità in un'ora

William Blake

Sommario

3 PICCOLO EDITORIALE

4 DAL CONVEGNO INSEGNANTI Cenni dall'intervento di Stefano Pederiva

6 DAL CONVEGNO AMMINISTRATORI Cenni dall'intervento di Claudia Gasparini Cenni dell'intervento di Sabino Pavone

10 DAL WALDORF ITALIA 2024 articolo di un genitore di San Vendemiano

14 LA RETE DEI GENITORI NELL'EPOCA DEI CENTENARI

Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia
Via Rudolf Steiner 2-4-6
31020 Zoppè di San Vendemiano (TV)
direzione@educazionewaldorf.it
federazione.educazionewaldorf@pec.it

Segreteria
segreteria@educazionewaldorf.it
Tel: 051 383119 Fax: 051 3371253

Amministrazione
amministrazione@educazionewaldorf.it
Tel. 349 5579409
Codice Fiscale 97086160583 - P.IVA 08992011000

educazionewaldorf.it

Hanno collaborato:
Silvana Rossello, Loredana Frisinghelli
e Stefano Notturmo

*Pitture scuole Waldorf - Per i testi e le immagini pubblicati
tutti i diritti sono riservati.
Progetto grafico Diana Zottarel*

Le sere blu d'estate,
andrò per i sentieri
Graffiato dagli steli,
sfiando l'erba nuova:
ne sentirò freschezza,
assorto nel mistero.
Farò che sulla testa scoperta
il vento piova.
Io non avrò pensieri,
tacendo nel profondo:
ma l'infinito amore
l'anima mia avrà colmato,
e me ne andrò lontano,
lontano e vagabondo,
guardando la Natura,
come un innamorato.

Arthur Rimbaud

Editoriale

Piccolo editoriale

a cura di Silvana Rossello

Cari amici, tra piogge, sole e vento siamo giunti alla bella stagione; i nostri sensi si aprono al cielo e i pensieri iniziano a volare verso l'infinito. Desideriamo porgere un sentito saluto a tutti gli **insegnanti** che stanno concludendo l'anno scolastico, in particolare ci rivolgiamo ai nuovi maestri che stanno per finire il loro primo anno di insegnamento e a coloro che stanno per finire il loro ultimo ciclo... **Grazie a tutti voi!**

Un caro saluto anche agli **amministratori** delle scuole che, con spirito indomito aiutano a portare avanti le nostre complesse comunità e a tutti i **genitori**, che animano le riunioni, le feste, i gruppi di studio e senza i quali nulla sarebbe possibile.

In quest'ultimo anno scolastico, nel corso dei tre convegni annuali (Convegno Insegnanti, Convegno Amministratori e Waldorf Italia), un fresco vento novello ci ha attraversato e ci ha portato nuovi pensieri facendo emergere sempre più chiaramente la necessità di lavorare insieme, ognuno col proprio compito, ma sempre più collegati in un'azione comune; si è percepito nel movimento italiano una nuova coscienza accompagnata da forze volitive.

Forse questo è il frutto delle difficoltà attraversate nel periodo passato e di quelle che nel momento attuale ci stringono quotidianamente il cuore, ma siamo ben consci che si conosce e si cresce solo attraverso il dolore.

Abbiamo letto con molto interesse che Rudolf Steiner in persona, all'atto inaugurale del corso di Pedagogia che avrebbe portato all'apertura della prima

scuola a Stoccarda, nel momento più solenne, ha voluto che fossero presenti non solo gli insegnanti, ma anche gli amministratori e i genitori.

Oggi questa unione è una necessità, viste le numerose sfide che dobbiamo con coraggio affrontare rispetto ai temi dell'educazione, della socialità, dell'economia e che potranno avere esiti virtuosi solo collaborando con pazienza e determinazione.

*Salutare è
Quando nello specchio dell'anima
Si forma l'intera comunità
E nella comunità
Vive la forza della singola anima*

Rudolf Steiner



Forza, coraggio e luce, doni delle forze spirituali

Lo sviluppo dei tre gradi della conoscenza superiore per una comunità educante che colga le sfide del suo tempo

a cura di Silvana Rossello

Il Convegno Invernale vede riuniti gli insegnanti dei tre settemni e quest'anno si è sviluppato con una nuova forma; il *Gruppo di Coordinamento Pedagogico* ha lavorato alla sua organizzazione a partire dall'idea che fosse arrivato il tempo in cui ognuno dovesse attivarsi esponendosi personalmente.

Così, una volta individuato il tema, abbiamo chiesto al dottor Stefano Pederiva un unico intervento in apertura di Convegno che potesse indirizzare tutto il lavoro che si sarebbe poi svolto nei gruppi.

Il dottor Pederiva è stato *fulminante* nella lucidità della sua esposizione e ci ha consentito di proseguire l'attività in modo altrettanto preciso.

Bisogna aggiungere che la prima sera, dopo la conferenza e dopo aver cenato, il tocco sensibile del maestro Juri Lanzini ci ha donato un breve concerto per pianoforte, seguito dalla lettura dell'*Immaginazione del Collegio* a cura di Cristina Laffi, due contributi che ci hanno aiutato ad iniziare più consapevolmente il lavoro del giorno seguente.

Ogni mattina, inoltre, il maestro Yuri ci ha intonato al lavoro, facendoci cantare e muovere ritmicamente e, nel pomeriggio del sabato, abbiamo assistito ad uno spettacolo tenuto da un foltissimo gruppo di euritmisti. È seguito il lavoro dei gruppi diviso in tre sessioni.

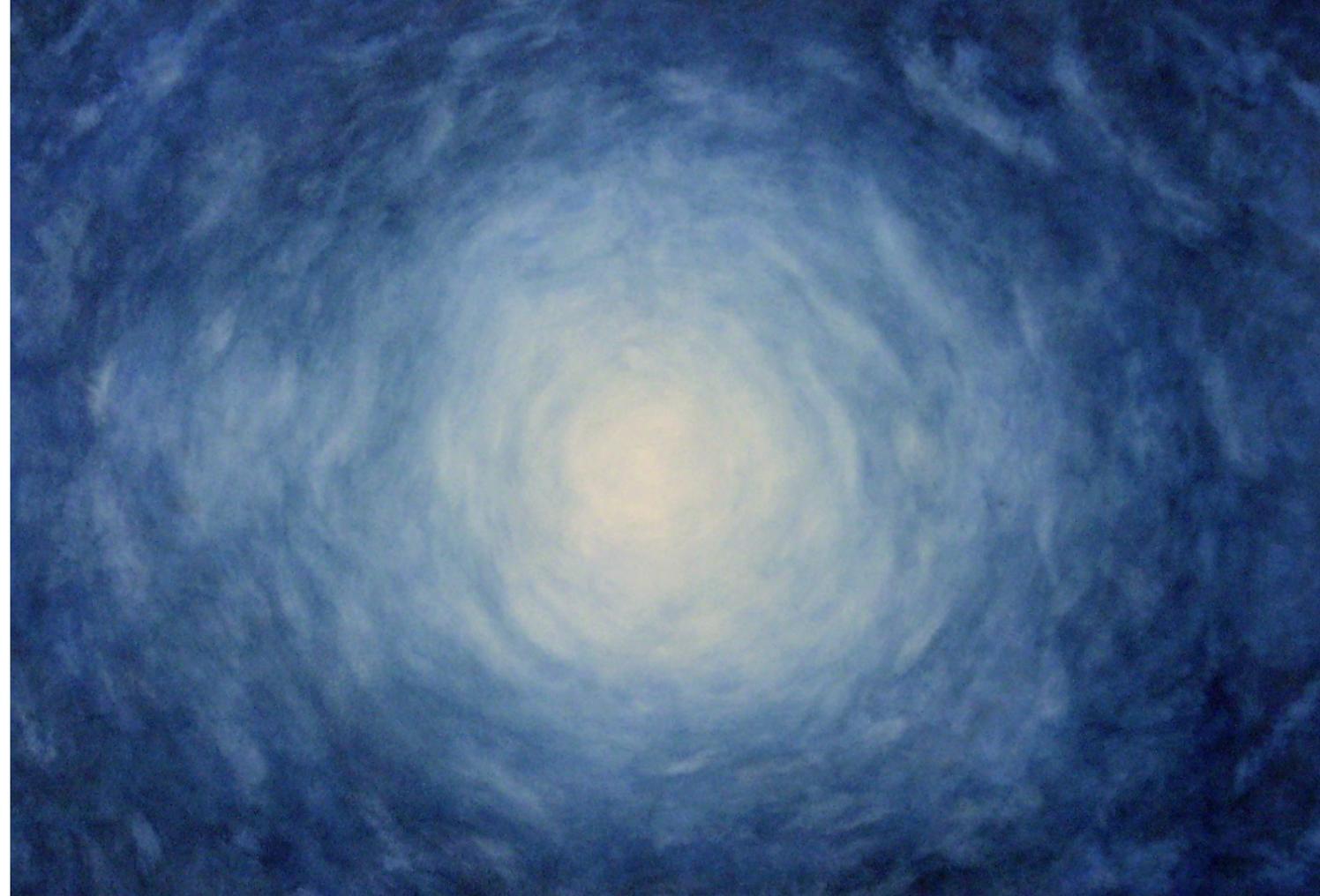
Questa volta i gruppi erano tanti perché li abbiamo voluti composti da pochi partecipanti, ben suddivisi tra i tre settemni, in modo da facilitare il reale coinvolgimento attivo di tutti; inoltre, ognuna delle tre sessioni di lavoro aveva la medesima breve lettura

da cui partire e la medesima domanda su cui lavorare per trovare possibili risposte o accendere nuove domande. Al termine, ogni gruppo ha prodotto delle frasi simboliche o poetiche sul lavoro svolto e ha realizzato una piccola dimostrazione pratico/artistica, da presentare nel Plenum finale dell'ultima giornata di Convegno ed è stato emozionante cogliere in tutti i partecipanti la necessità di esprimersi, di interagire, di portare la propria visione alla comunità. In questa occasione si è respirata un'aria nuova ed è stato espresso il desiderio di continuare su questa strada di reale condivisione ed attivazione individuale all'interno della comunità.

All'interno del Convegno il *Gruppo di Coordinamento Pedagogico* ha portato anche il tema del *Forum Insegnanti*: questo nuovo organo raccoglie l'impulso ideale dell'Associazione Insegnanti che ha cessato la sua attività, e diventa la nuova "casa" in cui ritrovarsi, al quale iscriversi compilando un modulo on line o cartaceo che darà vita a gruppi di lavoro di ricerca pedagogica su temi proposti dagli insegnanti stessi.

Sono arrivate già adesioni da parte di insegnanti dei tre settemni e speriamo ne arrivino molte altre.

Nel prossimo Convegno Insegnanti di fine agosto si terrà il primo incontro per la costituzione del *Forum*.



Cenni dall'intervento di Stefano Pederiva

Portiamo l'attenzione su tre piani: il passato, il presente ed il futuro.

Quando Steiner diede l'*Immaginazione del Collegio*, al momento della fondazione della prima scuola di Stoccarda, erano presenti non solo gli insegnanti, ma anche gli amministratori (Emil Molt in primis) e alcuni genitori antroposofi, dunque ci dobbiamo porre due domande: da un lato se e come siano coinvolti gli amministratori e i genitori oggi nelle nostre scuole e, dall'altro lato se i Collegi si colleghino davvero all'*immaginazione* di Steiner in modo non formale, portandola effettivamente nella pratica del Collegio, meditando su cosa ogni insegnante debba fare prima della riunione per collegarsi con l'entità che porta forza nel pensare, durante la riunione, nel collegamento con le entità che portano il coraggio

e dopo, nel collegamento con le entità che possono aiutare a portare nel mondo impulsi di luce generativi per il futuro.

Ci si deve chiedere anche se, nel presente, esista da parte del maestro la ricerca di un rapporto quotidiano col sacro, che porti allo sviluppo delle facoltà dell'anima, attraverso l'attività meditativa, per sviluppare forza, coraggio e luce. È seguita una caratterizzazione molto stimolante e che ha suscitato interessanti riflessioni, delle caratteristiche degli aiuti che gli esseri spirituali della terza gerarchia possono portare e dell'interconnessione di tali forze spirituali per consentire di incamminarsi sulla via delle conoscenze superiori. Il riferimento alla conclusione del testo *Antropologia*, in cui Steiner si collega all'atto dell'*Immaginazione del Collegio* con la solennità di una promessa di fedeltà, ha concluso l'intervento lasciando nell'aria una densa atmosfera riflessiva.

Amministratori in cammino

la forza dell'origine, il coraggio di essere
scuola Waldorf

a cura di Silvana Rossello

Chi ha avuto la possibilità di partecipare anche al Convegno Amministratori, ha potuto cogliere un'atmosfera simile a quella vissuta nel Convegno Insegnanti: anche in quest'ambito si è fatto sentire intensamente quel venticello fresco che ha rinnovato nelle menti e nei cuori il motivo per cui siamo tutti coinvolti in quella che Claudia Gasparini chiama *"impresa cavalleresca"* che è la conduzione delle nostre scuole. Anche in quest'ambito è **apparso sempre più chiaramente quanto oggi sia fondamentale che si lavori uniti: insegnanti, amministratori e genitori.**

Il Convegno ha seguito in parte lo stesso impianto organizzativo del Convegno Insegnanti: abbiamo avuto, infatti, due conferenze e due testimonianze di amministratori, seguite da gruppi di lavoro, formati da un numero limitato di amministratori per facilitare l'attiva partecipazione di tutti.

Ogni conferenza ha portato delle domande da sviluppare nei lavori di gruppo dai quali sono emerse riflessioni importanti, per esempio quanto sia fondamentale che anche gli amministratori si incammino sul percorso di studio dell'Antroposofia per poter comprendere al meglio le reali necessità della scuola che hanno il compito di amministrare.

Nel corso del Convegno, abbiamo avuto anche il piacere di ascoltare due interventi di due amministratori, il primo ad intervenire è stato **Matteo Marin**, amministratore della scuola di Thiene.

Matteo ha portato con gentile, ma intensa espressioni

vità alcuni concetti molto significativi, come il richiamo a porre attenzione al passaggio dalla rappresentazione che ognuno ha della propria scuola e la realtà della propria scuola; ha poi sottolineato l'essenzialità del lavoro individuale con gli altri, dell'incontro personale con i genitori e con gli insegnanti, nel quale ci si deve mettere in campo completamente, perché se lasciamo tutto all'anima cosciente, al pensiero intellettuale che è glaciale, rimaniamo fermi sul nostro ego, mentre si deve mettere in campo ben altro per relazionarsi davvero e per sviluppare l'arte sociale. Ha poi portato un pensiero chiave per le nostre scuole: per poter attuare un cambiamento reale e far sì che nuove persone, portatrici di nuove forze si attivino, bisogna creare un vuoto che si possa riempire; senza questo gesto si rimane nell'immobilità. Anche creare un vuoto, scaldato da un gesto di accompagnamento, è un'azione di responsabilità.

Il secondo intervento è stato di **Manlio Cortellino**, amministratore della scuola di Oriago.

Manlio ha affrontato l'importante tema del recupero crediti, sempre scottante nelle nostre scuole.

Ci ha raccontato come sia possibile umanizzare e rendere efficace questa attività dei consiglieri, partendo dal riferimento alla fiaba di Goethe *"Il serpente verde e la bella Lilia"*, fiaba in cui alla domanda "Cosa è più consolante della luce?" viene risposto "Il dialogo!". Così, sia per il tema delle riduzioni, sia per quello del recupero crediti, l'unica via fruttuosa è quella del colloquio individuale; un colloquio in



Momenti del convegno a Oriago

cui però si deve saper ascoltare; la musica ci insegna ad ascoltare! Statistiche dicono che nei contatti con le persone ben il 70% di ciò che passa è "non verbale" e questo dato ci deve far riflettere sulla qualità dei nostri colloqui. Manlio consiglia, in chiusura, di concentrarsi sui crediti che si possono recuperare, senza disperdere energie e di rinnovare ogni anno i piani di rientro decisi con le famiglie. Consigliamo lo studio del testo *"Parlare, ascoltare, capire"* di Zimmermann, molto utile per il difficile compito degli amministratori.

Come detto i presenti si sono separati in 8 gruppi da circa 15 persone l'uno e in tre diverse sessioni di lavoro si sono confrontati sulle seguenti domande:

Prima sessione

dopo l'intervento di Claudia Gasparini

- Domanda: Quanta importanza attribuisco all'impulso dell'origine e alle conoscenze su cui si fonda la scuola Waldorf? E quanto incide nel mio compito di amministratore?

Seconda sessione

dopo l'intervento di Sabino Pavone

- Prima domanda: Quali conoscenze, competenze ed abilità dovrebbero possedere o anelare a possedere, coloro che operano o si accingono a farlo, nel compito di amministratore?
- Seconda domanda: Per il prossimo futuro, quale rappresentazione di un nuovo modello organizzativo può creare il giusto equilibrio tra legittima libertà nell'amministrare la sfera pedagogica e responsabilità di amministrare quella giuridica, sociale ed economica?

Terza sessione

dopo le testimonianze degli amministratori

- Esercizio di arte sociale: Come può l'uguaglianza della sfera sociale favorire la fratellanza nella sfera economica?

Cenni dall' intervento di Claudia Gasparini

Essere punti di luce: la pedagogia Waldorf e l'antroposofia

Il Convegno Insegnanti di febbraio, il Convegno Amministratori in corso e il Waldorf Italia che si terrà ad aprile, sono da intendere come tre passi che condurranno al grande Convegno del 2025 che vedrà riuniti insegnanti, amministratori e genitori e che concluderà tutti i centenari che il mondo antroposofico sta celebrando in questi ultimi anni: nel 2019 centenario della nascita della prima scuola Waldorf, nel 2020 centenario del primo corso di Medicina Antroposofica e nascita della clinica di Arlesheim, nel 2021 centenario fondazione della Comunità dei Cristiani, nel 2022 centenario dell'incendio del primo Goetheanum, nel 2023 centenario della fondazione della Società Antroposofica Universale durante il Convegno di Natale, nel 2024 centenari della fondazione della Libera Università, del corso di Pedagogia Curativa, del corso di Arte della Parola, del corso di Kobervitz con nascita dell'Agricoltura Biodinamica, nel 2025 centenario della morte di Rudolf Steiner. Poi non si avranno più centenari da ricordare e dobbiamo portare coscienza al fatto che essi sono momenti importanti. Karl Konig, contemporaneo di Steiner e fondatore della Pedagogia Curativa, ebbe a dire che se le scuole steineriane fossero sopravvissute tanto da arrivare al secolo seguente, allora avrebbero portato nuovi impulsi spirituali al mondo. Ebbene, le scuole sono sopravvissute e ora noi dobbiamo portare i frutti nel mondo di ciò che un secolo fa ha posto le sue radici.

Dobbiamo diventare punti di luce che illuminano un'ombra che si fa sempre più intensa e, così facendo, ci renderemo percepibili a chi ci sta cercando. Dobbiamo sviluppare un pensare che muova dalla volontà, la volontà muove le intuizioni, così il nostro pensare ci può portare sulla via della conoscenza, dell'autoconoscenza e dell'autoeducazione. Sul tempio di Apollo a Delfi era scritto "Uomo conosci te stesso", Steiner dice:

*"Uomo conosci te stesso
secondo corpo, anima e spirito".*

Durante una lezione alla scuola operaia Steiner disse: "Forse la vita non ci è affatto data perché si diventi felici" e alla richiesta di spiegazioni da parte di un ascoltatore spiegò che forse la vita ci è data per assolvere un compito; dunque, dobbiamo sviluppare un pensare capace di muovere la volontà e generare intuizioni per assolvere il nostro compito!

Nel nostro tempo più che mai si muovono entità che vogliono toglierci la libertà, noi dobbiamo aumentare la coscienza della nostra spiritualità; deve nascere vera comprensione sociale per l'essere umano individuale, una vera fratellanza che muova da profondo interesse per l'altro essere umano; sappiamo bene che la scuola Waldorf è nata da matrice sociale per educare uomini che diventino portatori di forze sempre nuove nell'organismo sociale per l'evoluzione dell'umanità.

Cenni dell'intervento di Sabino Pavone

*"Ciò che sulla terra è stato fondato
da sorgenti spirituali può rimanere
vivente e fecondo per gli uomini,
solamente se può continuare
a nutrirsi dalla sua sorgente
originaria. Se questa vivificazione
non avviene, allora ciò che è stato
fondato minaccia o di annacquarsi
e sparire in un elemento evanescente,
oppure di irrigidirsi in forme
condizionate dal tempo e, quale
dogma, diventare un ostacolo
per un'ulteriore continuazione"*

Sigismund Von Gleich

Quando un insieme di anime si riunisce per dare continuità di vita si presuppone che esista un elemento unitario, una sorta di Stella Polare che riunifichi le rappresentazioni individuali; questo elemento

unitario è tanto più vivente, quanto più le rappresentazioni collimano tra loro; ovviamente non saranno mai perfettamente congruenti, ognuno ha differenti percorsi biografici, differenti doti e carenze, ma, come sappiamo, tutte le differenze esistenti tra esseri umani che hanno scelto un percorso comune sono a fondamento del percorso di conoscenza, autoconoscenza, autoeducazione e quindi a fondamento della riuscita della suprema arte che è quella sociale.

Quando Rudolf Steiner inaugurò il primo corso di formazione per i dodici insegnanti che di lì a poche settimane avrebbero dato vita alla prima scuola di Stoccarda, la sera del 20 agosto del 1919, disse: *"Si potrà creare qualcosa che sostituisca la direzione di un Preside organizzando questi corsi di preparazione dove apprenderemo nel nostro lavoro ciò che rende la scuola un'unità. Durante il corso faremo nostro questo elemento unitario, se lavoreremo in modo davvero serio"*. Seguirono quattordici conferenze di Antropologia, altrettante di Didattica ed altrettante conversazioni su vari temi emersi; non vi fu un lavoro di Antroposofia, perché essa era già presente come presupposto nel cuore dei partecipanti.

"Nell'applicazione pratica l'Antroposofia è molto più importante come contributo che può venire all'indirizzo pedagogico generale e al metodo didattico quando passa nell'insegnamento concreto, che non il contenuto dell'insegnamento stesso"

Dunque il primo corso servì a creare l'elemento unitario, venne riconosciuta l'Antroposofia come la via di conoscenza adatta allo sviluppo dell'uomo; venne condivisa la conseguente immagine dell'uomo composto di corpo, anima e spirito e cioè l'Antropologia e, da questa, ricavato il piano di studi e cioè la Didattica.

Si deve inoltre aver chiaro che, ai tempi della fondazione della prima scuola, l'elemento unitario fondato sulla riarticolazione sociale era sentito fortemente e la sfera economica era ben presente, infatti fu Emil Molt, (che in prima battuta aveva organizzato i corsi di formazione per i dipendenti della sua fabbrica, tenuti da Rudolf Steiner), colui da cui nacque l'idea di fondare una scuola per i figli dei suoi dipendenti. La prima scuola, dunque, nacque grazie all'ispirazione di un imprenditore, di un soggetto produttivo che intercettò la sfera culturale proprio perché aveva a cuore la **Triarticolazione sociale** come impulso fondante.

Quando parliamo di forza e direzione dell'origine,

dobbiamo avere un'immagine chiara, oggettiva e non solo poetico-ideale e dobbiamo sapere che la scintilla, l'impulso della fondazione della scuola Waldorf scaturì dal mondo economico illuminato e non dal mondo dell'educazione e questo perché alla base c'era la coscienza dell'interconnessione tra socialità ed educazione.

Il Consiglio Direttivo della Federazione in questi ultimi vent'anni ha lavorato stimolando gli amministratori a comprendere quanto il loro compito sia fondamentale e, attraverso i rappresentanti pedagogici presenti al suo interno, cercando di tenere vivi i principi che ispirano e sostengono l'edificio culturale delle scuole Steiner-Waldorf in Italia, senza tralasciare di tenere collegato il mondo genitoriale, prevalentemente attraverso gli incontri del Waldorf Italia.

Nell'ultima conferenza di Antropologia, quella che chiude il cerchio, il 5 settembre 1919, Steiner dice, a proposito della triplice organizzazione corporea dell'uomo, che ogni parte è un'unità che contiene anche le altre due ed il discorso è tutt'altro che teorico, infatti, fa balenare l'adesione ad un progetto più grande che richiede una vera e profonda compenetrazione tra gli organi e questo presuppone anche una reciprocità di interesse, non solo per gli esseri umani dal punto di vista animico, ma anche nella compenetrazione degli organi, cioè nel compito di destino ad essi assegnato.

*Gli amministratori dovrebbero
poter comprendere più a fondo
il senso della nostra pedagogia e,
viceversa, gli insegnati dovrebbero
poter comprendere ed operare nella
visione complessiva della gestione
economica.*

*Il collante però è l'Antroposofia,
il vero elemento unitario nel quale
avviene la compenetrazione
di competenze.*

Waldorf Italia 2024

La Scuola Waldorf alla soglia di una nuova tappa evolutiva: nell'autocoscienza e nell'autoeducazione vive la forza dell'origine

a cura di Michele, genitore scuola Waldorf

Il 5, 6 e 7 aprile 2024 si è tenuto nella splendida cornice del palazzo dei congressi di Salsomaggiore Terme, il Waldorf Italia 2024. Vogliamo darne un'immagine attraverso la fresca testimonianza di un genitore della Scuola Novalis di Zoppè di San Vendemiano (TV) apparsa sul loro sito.

Salve a tutti! Sono Michele, genitore di una bimba del nostro asilo, Vera.

Sto per condividervi l'esperienza vissuta al Waldorf Italia, motivato da uno dei tanti pensieri che sono stati condivisi durante il convegno: "L'uomo può fare quello che deve. Quando dice non posso, allora non vuole."

Ammetto che dopo aver letto il titolo del programma del Waldorf Italia avevo già i sudori freddi. Ci si proponeva di affrontare un sacco di tematiche importanti: "... la soglia di una nuova tappa evolutiva: nell'autocoscienza e nell'autoeducazione vive la forza dell'origine"

Ho quindi visto il programma: tanti gruppi di approfondimento. Mi sono chiesto cosa mai avrei potuto dire o fare. Ho appena iniziato il mio percorso nella scuola da genitore, ne so pochissimo di tutti questi temi!

Confidavo nell'intervento di Claudio Elli, oratore fantastico che avevo avuto il piacere di seguire in una delle conferenze tenuta a scuola l'anno prima. Con la sua autoironia, la sua spontaneità e autenticità ci ha entusiasmato e contagiato tutti, ma anche da questo intervento ho avuto un altro shock, che mi ha spiazzato. Pensavo di trovare delle soluzioni, ma ecco che la nuova tappa evolutiva è entrata in azione. Con il suo intervento ha voluto donarci qualcosa, una coppa

(figurata) da cui poter bere conoscenza, ma questa coppa era rivolta verso il basso, stava a noi riempirla di contributi, oltretutto dal basso!

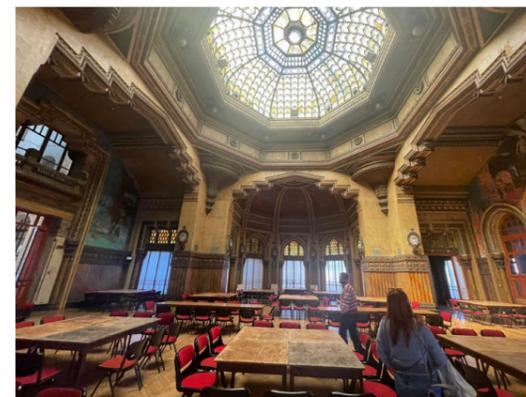
Comunque non è stato poco, ci ha consegnato uno schema frutto di 33 anni di lavoro: un compito per casa, da analizzare per provare ad autoeducarsi.

Ecco quindi che la mia paura iniziale era tornata: come fare a riempire questa coppa? In realtà il lavoro di gruppo ha fatto la sua parte "magica".

Tutti noi partecipanti ci siamo divisi in piccoli gruppi di 15-18 persone, gruppi che avevano il nome di divinità greche, titani, tra cui Prometeo, col quale mi sono sentito di solidarizzare.

I gruppi erano formati a caso, su scelta volontaria, ma sono venuti comunque molto bene; il mio gruppo è stato seguito da un bravissimo moderatore, e altrettanto aperti partecipanti, di diverse estrazioni: genitori, amministratori ed insegnanti, tutti con la propria esperienza e provenienti da diverse parti dell'Italia.

È stato condiviso moltissimo e il tempo è volato in un attimo. Si è discusso anche di tematiche molto alte, in quanto nello specifico Elli ci aveva parlato di misteri importantissimi, di Filosofia della Libertà ... La magia è stata inoltre fortissima, specialmente nel primo lavoro che abbiamo eseguito, molto particolare. Era molto semplice: ognuno dei partecipanti, seduti in cerchio, scriveva una domanda che gli era nata nel sentire la conferenza di Elli su di un foglio, poi lasciava questa domanda scritta sulla propria sedia e si scambiava di posto con il partecipante alla sua sinistra. Ognuno quindi prendeva il foglio che si era trovato sulla sua nuova posizione e scriveva (o meglio cercava di scrivere) la risposta alla domanda che aveva trovato. Quindi si



Momenti del Waldorf Italia 2024 a Salsomaggiore Terme

slittava nuovamente di un posto e si poteva leggere la domanda e la risposta alla domanda, condividendo nel gruppo i propri pensieri a riguardo o direttamente lo scambio di battute trovate (per la cronaca, la risposta poteva anche essere un'altra domanda!).

Due cose mi hanno stupito: la prima è stata la risonanza che ho trovato tra la risposta e la domanda posta da una persona all'altra (ovvero quella che si era trovata sul biglietto) e la risposta alla domanda che la stessa persona che aveva risposto si era fatta poco prima (quella che la stessa persona si era posta e aveva scritto in precedenza), nonostante le questioni fossero leggermente diverse una dalle altre.

La seconda è stato scoprire che nella condivisione di domande e risposte, trovate nel gruppo, esistesse un filo conduttore che è riuscito a tenere sempre accesa la discussione e il ragionamento di gruppo fino alla pausa, che è arrivata a tradimento e ha un po' interrotto la magia.

In programma però c'era una nuova conferenza e quindi il proseguimento del lavoro di gruppo.

Gli ambienti in cui eravamo, inoltre, erano pieni di Arte – complimenti all'organizzazione! Ci trovavamo nel Palazzo Congressi di Salsomaggiore Terme. Forse anche questo fattore artistico ha aiutato la libertà di pensiero e la creatività!

Terminato il mio primo giorno ero felice, ma al contempo un po' preoccupato che ci fossimo occupati solo di pensieri alti: del lavoro di ricerca personale, della libertà di pensiero puro, di sacrificio, ma anche del riconoscimento delle proprie debolezze, dell'abisso.

Una domanda mi sorgeva: ma come aiutare la Scuola nel concreto?

Ecco che la notte e di nuovo l'aiuto degli oratori prima (a Claudio Elli si sono aggiunti Sabino Pavone e Claudia Gasparini) e del lavoro di gruppo poi, mi hanno aiutato a risolvere il dilemma. In realtà lavorando su noi stessi, abbiamo iniziato ad accendere una fiammella, l'amore per l'azione, che dobbiamo sempre ricordarci di avere, di mantenerla viva - come delle vestali ci ha detto Claudio, e anche Sabino e Claudia in altre parole.

Bisogna pensare al nostro futuro, ai figli e seminare il futuro senza aspettative o conoscenza delle conseguenze, ma perché lo crediamo fortemente giusto e - perché no? - anche con il sacrificio, perché come è stato anticipatamente suggerito nel primo momento di coro all'inizio di tutto il lavoro: La Libertà non è star sopra un albero...

p.s. Il WaldorfItalia non è solo lavoro di autoeducazione eh? La goliardia e i momenti di socialità fuori dai gruppi di lavoro, a pranzo o nelle pause (nonché di sera) sono stati splendidi e genuini. Si incontrano tanti individui unici ed è un piacere aver conosciuto tante persone anche lontane, che spero di rivedere alle prossime occasioni!!

p.p.s. Ci tengo ancora a ringraziare gli organizzatori e a fare i complimenti a tutto il personale che ha aiutato la gestione del babysitting, oltre che a fare un bocca al lupo ai ragazzi volontari dell'alberghiero che ci ha servito durante tutti i pasti organizzati dal Waldorf Italia.

Michele S.

Questi tre convegni hanno dato occasione di cogliere una freschezza di pensieri ed una volontà di intenti che parlano di nuove forze vivificanti e danno la misura della maturità e della consapevolezza raggiunte dal movimento Waldorf italiano. Il filo rosso che li ha collegati ci porta verso il 2025.

Infatti mentre questo anno scolastico si sta chiudendo già fervono i preparativi non per tre convegni separati, ma per un unico grande convegno nazionale che per la prima volta nella storia del movimento Waldorf Italiano vedrà riuniti insegnanti, amministratori e genitori. È un evento che coltiviamo da anni nei nostri pensieri ed ora i tempi sono maturi.

***Il convegno si terrà a Salsomaggiore Terme dal 28 febbraio al 2 marzo 2025
Tenetevi liberi!***

Alla svolta dei tempi
La luce dello spirito universale
Entrò nella corrente terrena dell'Essere;
Oscurità della notte
Aveva terminato il suo dominio;
Chiara luce del giorno
Irraggiò in anime umane;
Luce,
che riscalda
I poveri cuori dei pastori;
Luce, Luce divina Quel che noi
Fondiamo coi cuori,
Con le menti
Vogliamo condurre
Diretto alla meta.

Cristo – Sole
Riscalda
I nostri cuori;
Illumina

La Rete dei Genitori nell'epoca dei centenari

a cura di Stefano Notturmo



Sono trascorsi 10 anni da quando il progetto nato sotto il nome di “Rete dei genitori” ha mosso i suoi primi passi. Dall'impulso di quei genitori che ne furono i fondatori, la rete dei genitori si è messa in cammino accompagnata dalla cura che il Consiglio della Federazione non manca mai di riservare.

Ci aiuta conoscere, che nella sua forma organizzativa, **la rete vede un primo grande cerchio negli oltre 10.000 genitori delle scuole socie e non socie della Federazione**, al quale ne segue un secondo composto dai referenti della Rete che ad oggi in Italia sono oltre 130 da Bolzano a Palermo, ed infine un terzo cerchio composto dal Consiglio Operativo composto da 7 genitori di cui 5 eletti dai referenti e 2 dal consiglio direttivo della Federazione.

Ora, se per un attimo non consideriamo quel gruppo che diede vita alla rete e che possiamo chiamare gruppo di iniziativa, ad oggi sono 3 i rinnovi che il Consiglio Operativo ha vissuto negli anni, e credo sia utile caratterizzarne il compito che ognuno di essi ha cercato di assolvere al meglio delle proprie possibilità fisiche ed animiche.

Il primo consiglio, ricevette in dote una forma grezza del progetto che recava con sé una pietra di fondazione sotto forma di mission alla cui stesura il gruppo di fondazione dedicò oltre un anno di lavoro per imprimervi gli ideali che la rete dei genitori desidera incarnare.

Mission della Rete

La Rete dei Genitori del Movimento Steiner Waldorf in Italia (di seguito Rete dei Genitori), all'interno dell'organizzazione sociale triarticolata della Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia (di seguito anche Federazione), operando in sinergia con amministratori e insegnanti, trova ispirazione nei seguenti principi che costituiscono il cuore della sua missione:

1. ha a cuore l'educazione come contributo ai grandi compiti dell'umanità;
2. afferma il diritto genitoriale alla libertà di scelta educativa;
3. sostiene e promuove la pedagogia Steiner-Waldorf operando secondo i principi della triarticolazione sociale;

L'attività della Rete dei Genitori si rivolge idealmente, come un respiro, all'interno e all'esterno del movimento delle comunità educanti Steiner-Waldorf italiane ed estere:

- accompagna i gruppi genitoriali presenti all'interno delle singole comunità educanti Steiner-Waldorf nel loro percorso di maturazione e sviluppo;
- dialoga con le organizzazioni genitoriali presenti sul territorio italiano ed estero;
- approfondisce, attraverso lo studio individuale e di gruppo, l'Antroposofia accogliendone gli impulsi nel fare, nel pensare e nel sentire.



Momenti a Volterra nell'ottobre del 2023

Fatta propria la mission, questo primo consiglio operativo lavorò alla parte del regolamento, che come Steiner ci indica in alcune sue conferenze, è un veleno necessario che tutti i membri dovettero “mangeggiare” con cura sperimentando, come gruppo e come individui, le dinamiche sociali che ne possono sorgere attorno a quei confronti che portarono all'inserimento o meno di una singola parola.

Venne poi il compito del secondo consiglio operativo, un compito non facile poiché a quasi un anno dalla propria elezione, dovette affrontare una fase buia che avvolse l'intera umanità che troppo semplicemente viene chiamata Covid. Nell'uso delle terminologie angolosassoni, fu realmente un “lock down” dal quale ancora oggi in molti di noi ne portano le cicatrici. Questo Consiglio Operativo seppe custodire come nella migliore delle fiabe quella fiammella di speranza accompagnando pazientemente nello studio in presenza quei referenti durante tutto quel periodo fiduciosi che insieme avremmo superato anche tutto questo dove l'ossigeno che alimentava quella fiamma fu ed è tutt'oggi l'Antroposofia.

Con il terzo Consiglio Operativo arriviamo ai giorni nostri, e nell'ottobre del 2023, in un antico borgo di Volterra, vi fu un nuovo passaggio evolutivo con l'elezione di questo nuovo Consiglio Operativo della Rete dei Genitori. Anche in questo caso, il gruppo dovette attraversare una fase sociale di crescita che non ha risparmiato anche momenti di sofferenza.

La difficoltà spesso nella vita, non è quella di lasciare il posto ad un altro, ma accettare che questo

nostro sacrificio rappresenta sul piano eterico un ingrediente fondamentale per l'evoluzione di ciò in cui abbiamo investito e creduto, ma questo ingrediente richiede un sacrificio, un passo a lato, che si trasformerà in dono per coloro che sapranno riconoscerlo come tale e trasformarlo in materia vivente che un giorno a loro volta lasceranno ad altri.

Questo nuovo consiglio, grazie al lavoro di chi l'ha preceduto, si è formato volgendo con fiducia il proprio sguardo verso il futuro, ed aiutati dal pensiero immaginativo, ha riconosciuto la necessità che nel gruppo facessero il proprio ingresso due genitori provenienti dal sud Italia, da Roma.

Una nuova fase ora si apre per la Rete dei Genitori, una fase che nasce a cavallo tra il primo centenario della Scuola Waldorf di Stoccarda (1919) e l'ultimo primo centenario che la nostra generazione avrà l'occasione di vivere, quello in cui nel 1925 il Maestro Rudolf Steiner varcò la soglia.

Vi è una luce speciale che illumina i cuori e le menti di coloro che sapranno riconoscere il proprio compito in questa vita, e questo Consiglio Operativo della Rete la riconosce ogni giorno di più alimentandola con la fiducia che ognuno ripone verso l'altro che cammina al suo fianco, forte del fatto, che nei momenti di difficoltà, troverà nell'Antroposofia quella forza che lo guiderà con saldi e sicuri passi verso l'evoluzione di questo grande progetto chiamato Rete dei Genitori delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia, non per sé stesso, ma per quel principio di fratellanza lasciatoci in eredità da Rudolf Steiner.